

1. OGGI PASSERÒ L'ESAME!

(riferimento al dialogo di pag. 14)

Prima della lettura

Lorenzo ha di nuovo l'esame con la professoressa Levi ed è un po' nervoso. Anche tu sei nervoso prima di una prova importante? Cosa fai in queste circostanze?

La notte prima di un esame, Lorenzo non riesce mai a dormire. Questo esame, poi, è diventato ormai un incubo¹: oggi è la terza volta che prova a superarlo, ma stavolta ha studiato bene e, soprattutto, aveva tutti gli appunti. Insomma, è preparato. L'esame inizia alle 9, ma già alle 7 Lorenzo si alza, si fa una bella doccia e prepara la colazione. In cucina incontra suo padre che si prepara per andare al lavoro. Il padre lo guarda con la sua solita espressione, quella di chi non crede più che il figlio si potrà laureare in corso², e di chi è sicuro che una laurea in Lettere potrà dargli ben poco. Glielo aveva detto di studiare Giurisprudenza, come lui! Avrebbe potuto prendere il suo posto nel suo studio e avere così un lavoro assicurato!

Entra in cucina anche la madre, anche lei pronta per il lavoro.

– Allora, Lorenzo, mi raccomando, oggi!

Glielo dice sempre prima di un esame. Ma oggi lo fa con una voce più convinta, quest'esame di Letteratura Italiana è diventato un incubo un po' per tutta la famiglia.

– Sì, mamma, vedrai che oggi lo passo – risponde Lorenzo con un sorriso convinto che la rassicura.

– E vai piano, in motorino! – grida il padre dalla porta di casa, mentre esce.

Per fortuna è una bella giornata e Lorenzo può andare in facoltà in motorino, come preferisce. Indossa il casco e mette in moto: visto che ha tempo, farà un giro un po' più lungo, per le strade meno trafficate.

Ad un semaforo, Lorenzo si ferma a fianco ad una Vespa blu. Vede che alla guida c'è una ragazza. Ha un bel casco rosso fiammante³. Sembra carina, e quando si accorge che Lorenzo la osserva si gira anche lei a guardarlo, ma come a dire: “che vuoi?”. Però in quell'attimo Lorenzo capisce che è veramente una ragazza molto carina: un volto perfetto, occhi neri e profondi, capelli neri che escono un po' dal casco. Più che carina, proprio bella. Una bellezza diversa da tutte le ragazze che Lorenzo conosce. Una bellezza più... adulta.

Dopo il semaforo, la ragazza gira alla prima strada a destra. Per un attimo Lorenzo pensa di seguirla, poi però decide di prendere un'altra strada.

Per andare all'università entra nel centro storico dove gli piace perdersi nelle strade

¹ *incubo*: brutto sogno.

² *in corso*: nei tempi previsti.

³ *rosso fiammante*: rosso molto acceso.



strette che portano alla zona universitaria; con sua grande sorpresa, ad un altro semaforo rosso vede di nuovo la Vespa blu e il casco rosso della ragazza! Anche adesso si accosta⁴ a lei, ma cerca di non guardarla. Questa volta è lei che lo guarda, decisamente arrabbiata.

– Te lo giuro⁵, non ti ho seguita! Anzi, avevo preso un'altra strada anche se dovevo andare a destra anch'io! Ti chiedo scusa, ma io... – le dice Lorenzo.

La ragazza lo osserva ancora un attimo e poi scoppia a ridere. Anche Lorenzo ride e le chiede:

– Vai anche tu in università?

– Sì.

– Io studio Lettere. Oggi ho un esame, Letteratura Moderna.

Lei lo guarda stupita, sorride di nuovo, ma non dice niente.

– Non mi dire che anche tu hai lo stesso esame! – dice Lorenzo.

– Beh... diciamo di sì.

– Allora ci vediamo lì, io mi chiamo...

– Ragazzi, non vedete che è verde? Partite!!! – grida un automobilista che aspetta dietro di loro.

Lorenzo parte, non senza però gridare il suo nome alla ragazza:

– Lorenzo! Mi chiamo Lorenzo!

⁴ *accostarsi*: mettersi accanto, a fianco.

⁵ *giurare*: assicurare, garantire.

– Cosa? – grida la ragazza, ma ormai è troppo tardi, il rumore e la confusione del traffico coprono le loro voci.

Arrivati all'università, parcheggiano i motorini e si tolgono i caschi.

– Ti dicevo, prima, al semaforo... Lorenzo, mi chiamo Lorenzo.

– Antonella – dice la ragazza con un sorriso. Ha i capelli lunghi e scurissimi, un sorriso molto luminoso e gli occhi, quegli occhi... Lorenzo teme di essersi già innamorato di quegli occhi.

Ma Antonella sembra un po' imbarazzata⁶ mentre parla con lui.

– A che anno sei? – le chiede Lorenzo, tanto per dire qualcosa, per continuare a stare con lei.

– Ehm... diciamo che sono fuori corso. Molto fuori corso – risponde Antonella con il solito sorriso imbarazzato.

– Ah, io sono...

– Scusa, Lorenzo, ma prima dell'esame devo passare in biblioteca. Ci vediamo all'esame, d'accordo?

– Sì, d'accordo, ciao... – ma Antonella è già lontana. “Ha sicuramente un ragazzo”, pensa Lorenzo, sconsolato.

CONTINUA TU...

Come pensi che continuerà la storia? Lorenzo rivedrà Antonella? E come andrà l'esame? Scrivi due ipotesi su come finirà il racconto.

.....

.....

.....

.....

.....

LEGGI ORA LA FINE DELLA STORIA

È l'ora dell'esame. Tutti gli studenti aspettano davanti alla porta dell'aula, dove c'è anche la professoressa Levi. Ma Antonella non è tra gli studenti. “Sarà ancora in biblioteca”, pensa Lorenzo; “tra poco arriverà”.

– Entrate e sedetevi in silenzio – grida a tutti la professoressa Levi – Iniziamo dalla lettera B, Baretti Lorenzo, chi è?

– Io! – grida Lorenzo. Non si aspettava di essere il primo, ma in fondo meglio così. Via il dente, via il dolore.

– Bene, Baretti – gli dice la professoressa Levi – inizierà l'esame con la dottoressa Luciani, la mia assistente.

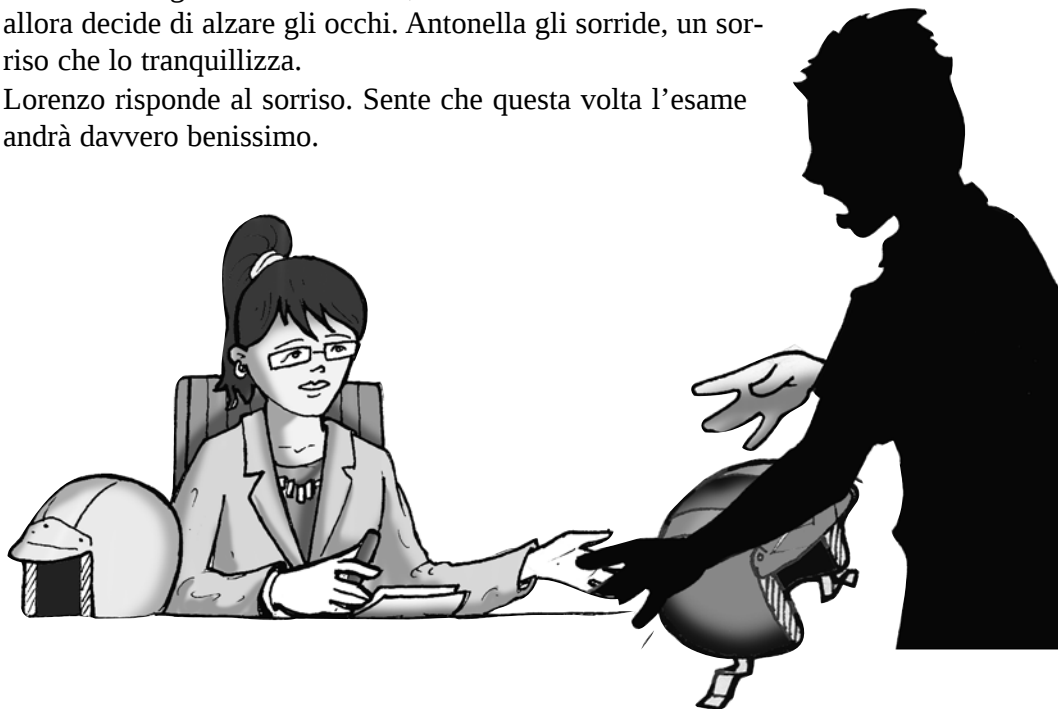
⁶ imbarazzata: che non sa bene cosa fare o dire.

Undici Racconti

Lorenzo non riesce a credere ai suoi occhi: la dottoressa Luciani è Antonella! Ha i capelli legati e degli occhiali da vista che la rendono più adulta e severa. Ecco perché quei sorrisi imbarazzati!

Lorenzo non sa dove guardare, non sa dove tenere le mani, la voce non esce dalla gola, non riesce a guardare Antonella, ma sente che lei lo osserva e allora decide di alzare gli occhi. Antonella gli sorride, un sorriso che lo tranquillizza.

Lorenzo risponde al sorriso. Sente che questa volta l'esame andrà davvero benissimo.



ATTIVITÀ

1 Caccia all'estraneo.

Sottolinea la parola che non ha relazione con le altre.

1. Giurisprudenza, Lettere, classe, Filosofia
2. assistente, biblioteca, professore, ricercatore
3. mensa, università, facoltà, dipartimento

2 Inserisci negli spazi vuoti i pronomi combinati giusti.

1. Lorenzo, ho detto tante volte, avresti dovuto studiare Giurisprudenza!
2. Le ho chiesto che facoltà fa, ma non ha voluto dire.
3. Noi gli abbiamo chiesto gli appunti, ma ha dati solo una parte.
4. Ragazzi, i soldi che mi avevate prestato, ho restituiti o no? Non mi ricordo!
5. Mi ha fatto davvero un grande favore, non dimenticherò!